

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



MARINO BERTOLINO

Un governo di extraparlamentari

Tutto il paese protesta contro la manovra finanziaria di Tremonti ma il Governo vuole mettere la fiducia sul provvedimento. Un altro colpo basso verso tutti gli organismi (Regioni in testa) che speravano in qualche modifica in Parlamento. Niente del genere. O si approva la manovra o si sciogliono le Camere.

RISPOSTA ■ Il fatto che emerge con maggiore chiarezza dalla vicenda relativa alla manovra di Tremonti e di Berlusconi è la gestione tutta extra parlamentare del suo iter legislativo. Le discussioni e le trattative con Confindustria e con le Regioni, con i sindacati finti (quello vero non è stato convocato) e con le categorie non sono state portate avanti nelle Commissioni Parlamentari ma in un rapporto diretto con gli interlocutori che il Governo decide di incontrare, di ignorare o di attaccare. I parlamentari che hanno ricevuto il primo testo, hanno preparato su di esso i loro emendamenti, infatti, di cui non si discuterà perché il Governo ne presenterà lui uno solo («maxi») che è l'esito delle sue consultazioni e che li fa decadere tutti nel momento in cui (Berlusconi e Tremonti lo hanno già annunciato) su di esso porrà la fiducia: in Senato e alla Camera. In una Repubblica parlamentare il Governo propone, il Parlamento decide e il Governo esegue ma lui che nella manovra ha inserito regali costosi per sua figlia (la Mondadori) e per il figlio di Bossi (le quote latte) purtroppo pensa di essere un Monarca. Non costituzionale, però, assoluto.

E.P.

L'Eni e i lavoratori

Il Colosso Eni è l'ultima azienda a partecipazione pubblica (ma con dirigenza e obiettivi rigorosamente privati), l'ultima parvenza di "Stato" rimasta in Italia. Gli interessi miliardari dell'Eni, però, contrastano con quelli primari, sacrosanti ed economicamente giustificati, dei lavoratori sardi. L'Eni non cede. Ma di quale Stato stiamo parlando? La Sinistra tace, la Destra pure. Ormai Mattei è morto definitivamente, ma la vera moritura è l'Italia, soffocata dal cemento, dallo sperpe-

ro e dall'ennesima ingiustizia a danno dei lavoratori e cittadini italiani che non hanno più uno Stato che li tuteli.

LUCA BALZI

Le moto, il rumore, il caldo

È arrivato il caldo e giustamente ci si preoccupa dei possibili riflessi sulla salute, specialmente dei soggetti più a rischio come anziani e bambini. Si parla della dieta, delle zanzare, del bere e di mille cose ma di un particolare aspetto del problema non ce se ne parla affatto: la notte molti sono costretti a dormire con le finestre aperte e quindi si è più

esposti al rumore di fondo della città che non concilia certo il sonno. Quel che è peggio è che gran parte di questo rumore deriva da comportamenti sbagliati, diciamo pure anti-sociali di gente che si diverte a produrli, senza preoccuparsi del danno arrecato agli altri. Penso soprattutto a molti motociclisti che girano con i motori imballati o peggio circolano su mastodontiche moto che producono rumori amplificati che servono a evidenziarne la potenza. Moto vietate in molti paesi civili che qui fanno ciò che vogliono della salute dei cittadini. Calcoli pubblicati qualche anno fa dimostrano che una sola moto come queste, traversando una città come Roma, può rubare il sonno a diverse migliaia di persone. Anche da queste cose si vede il bassissimo valore che ha raggiunto la vita civile di questo Paese in mano ai prepotenti.

DANIELE

Le discariche che uccidono il Parco del Vesuvio

Scrivo da Boscoreale, in provincia di Napoli alle falde del Vesuvio. Da tempo oramai il Vesuvio è una discarica a cielo aperto. C'è sempre un grande tanfo e ora (30 gradi notturni) siamo costretti a dormire con le finestre chiuse! Le proteste pacifiche di tutti i cittadini vengono repressate violentemente dalle forze di polizia, arrivano a picchiare donne e anziani senza nessuno scrupolo e soprattutto nel silenzio generale dei mass media italiani. L'aria è talmente piena di gas tossici a tal punto da sembrare densa. È una situazione penosa che dovrebbe riguardare tutti gli italiani! Ci stanno ammazzando lentamente, in una terra già martoriata che vanta un gran numero di morti per tumori! Siamo disperati. Fino a poco tempo fa nel Parco Nazionale del Vesuvio l'aria era tersa e profumata, non si può ucci-

dere un territorio senza dire una parola, non si possono costruire due discariche in un Parco Nazionale! Il Vesuvio è il simbolo di Napoli! Vogliono uccidere Napoli e i Napoletani?

FRANCESCO MARIA MANTERO

Una legge contro l'ostruzionismo alla caccia?

Contenere in ogni modo le possibilità di espressione dei cittadini nella vita sociale e politica italiana sembra una delle preoccupazioni maggiori di certi ambienti della maggioranza di governo. Ora è la volta di un disegno di legge del Senatore del Pdl Valerio Carrara che istituisce in Italia il reato di... «ostruzionismo alla caccia». In sostanza sarà sempre più difficile far sentire la voce di chi continua a sottolineare che la fauna è un bene primario della collettività e non un oggetto di divertimento per una esigua minoranza. Probabilmente si vuole, anche qui, imbrigliare un movimento della società civile che è stato in grado di dire un forte no all'assurdo allungamento della stagione di caccia.

GIORGIO CASTRIOTA

L'isola proibita

Il Sindaco di Ponza avrebbe deciso, secondo i vigili ponzesi, di consentire l'ingresso alle auto dei turisti solo se questi dichiarano dove abitano e quanto resteranno e di proibire del tutto l'ingresso a motorini e scooter. Mi domando se è legittimo il primo provvedimento che in pratica scheda i movimenti dei cittadini, e quale è la logica assurda del secondo. Difatti se è vero che queste due ordinanze favoriscono i noleggiatori ponzesi, soprattutto è sicuro che i due provvedimenti scoraggeranno ancora di più il turismo verso l'isola.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

